Anno XII. TORINO, Domenica 10 Marzo 1878 Num. 69.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno Sem. Trim. — Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta L. 22 — 12 — 6 50 — Torino (all'Ufficio di distribuzione) » 18 — 9 — 5 —

Francia, Svizzera, Gran Brettagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Rumenia, Egitto, Tunisi e Barberia. Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10. Stati Uniti » 42 » 22 » 12. Repubblica Argentina e Uruguai » 54 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino. Provincia con mandati postali affrancati. Fuori Stato alle Direzioni postali. Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea. (Le Direzione non restituisce i manoscritti...) Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica. Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 10 MARZO 1878.

ITALIA

Il nuovo Presidente della Camera — Il nome di Cairoli — Suo programma — Si domandano fatti — Scissure nei gruppi di Sinistra — Si ritenti la prova.

La nomina dell'on. Cairoli a presidente della Camera vorrebbesi non considerare come la vera e sola designazione politica della Camera alla Corona, siccome quella che permetterebbe alla Sinistra di mantenersi ancora al potere dopo di essersi liberata da tutti gli equivoci, le combinazioni ibride, i sottintesi che tanto la screditarono in questi ultimi tempi.

Nel nome di Benedetto Cairoli è incontrastabilmente personificata la più nobile e severa incarnazione del patriotismo, della integrità privata e politica, del sacrificio al bene comune, del rispetto a tutte le leggi, della devozione a tutti i progressi legittimi della nazione.

Ma sarà poi egli da tanto questo intemerato patriota che tutta Italia onora e ogni partito rispetta, da ricondurre allo stato normale la ingarbugliatissima situazione? Certo il solo suo nome dovrebbe bastare a raccogliere e stringere più compatte le file disperse de' patrioti sinceri e disinteressati, a tener alta quella bandiera di riannodamento fra i progressisti liberali che fu con tanto slancio sollevata dai comizi elettorali, e che inabili Machiavellini lasciarono quasi cadere nel fango. Ma la difficilissima arte di governo, irta di scogli e di innumerevoli insidie d'ogni fatta, troverà in lui un così esperto cultore che valga a tirarci fuori dall'attuale scompiglio di concetti, di pretese senza costrutto e di programmi senza base? Speriamo che i fatti, avverandosi, ci rispondano affermativamente.

***

Nel propugnar caldamente l'elezione del Cairoli, — che i Nicoteriani per futili pretesti di mal celata partigianeria osteggiarono fino all'ultimo momento, — il *Diritto* dice che quel solo nome rappresenta un programma in cui si accentrano i voti degli uomini migliori di tutto il partito liberale.

Ed a scanso d'ogni ulteriore equivoco, ci espone distesamente tutti i punti di quel programma; cioè: Riordinamento delle forze parlamentari, non sulla base di combinazioni personali, di rancori pettegoli, di grette cupidigie o di calcoli regionali, bensì sull'accordo degli animi in principii voluti e acclamati da tutto il paese. — Riforme tributarie che non iscuotano l'equilibrio delle finanze. — Larga inchiesta parlamentare sulle ferrovie. — Riforma elettorale che chiami al suffragio chi ha intelligenza dei diritti e dei doveri inerenti alla sovranità nazionale. — Riforma amministrativa che porti il risveglio nella vita locale.

Come coronamento allo stesso programma, e sempre nel nome del Cairoli, ci si promette ancora: « Un insieme di misure che tendano a studiare con intelligente sollecitudine lo stato presente delle nostre classi lavoratrici e preparino i provvedimenti più acconci a sollevare le plebi alla dignità di popolo libero e civile. »

Bellissimi proponimenti, ottime promesse senza dubbio. — Tutto sta che si riesca a mantenerle.

Anche a Stradella se n'eran fatte delle *parole*, e molte, e belle. Ma la disgrazia volle che non s'è mai potuto trovar la via, neanche per isbaglio, di tradurle in *atti!* — Voglia il cielo che non s'abbia a ripetere quel tristissimo esperimento!

***

Intanto è pur bene notare, per l'interesse della storia dei fatti, che il successo dell'onorevole Cairoli fu vivamente, accanitamente contrastato da taluni di quegli stessi gruppi di Sinistra che costituivano l'antica maggioranza. Gli uni per gelosia, gli altri per diffidenza, altri per altri motivi ancor meno plausibili, lo combattevano più o meno apertamente, e nelle ultime adunanze parziali, e fuori. Ora, se quel contrasto durasse tuttavia, anche dopo il successo, quale forza morale di resistenza ne deriverebbe ad una amministrazione da lui composta?

Ma speriamo che non duri.

È tempo oramai che si smettano certe sciagurate gare di partito fomentate da ignobili passioni personali, o da ignobilissimi calcoli regionali; è tempo che gli amanti sinceri della libertà e del progresso si riuniscano in forte manipolo per sostenere validamente la lotta del supremo bene pubblico, per dare al paese un indirizzo di buon governo.

L'omaggio reso al senso morale pubblico colla ritirata del Crispi, e colla conseguente caduta del Ministero, lascia ancora sufficiente margine alla Sinistra perchè possa ritentare la prova ardua del potere. Ma se vuolsi che l'opera sua abbia da riuscir proficua allo stanco paese, essa deve procedere spigliata, franca, senza inciampo d'nomini e di regioni, nè mai discostarsi d'un grado dalla linea retta de' principii.

A questo solo patto si potrà andare avanti. Diversamente, accadrebbe peggio di prima, con tale rovescio da non rialzarsene mai più.

Quindi, si ritenti pure la prova: ma guai se questa non riesce, tanto nella forma che nella sostanza, di gran lunga migliore delle altre fallite.

CITTA' DI TORINO.

Giunta municipale di Torino.

Sunto delle materie principali della seduta 6 marzo 1878.

Il Sindaco riferisce le seguenti comunicazioni:

A. Sulla convenienza di soddisfare il desiderio di dare pubblicità alle deliberazioni della Giunta che possono maggiormente interessare il pubblico;

B. Dei prodotti daziari del mese di febbraio che portano un aumento maggiore di quello di gennaio;

C. Dell'ispezione fatta delle maggiori opere in corso, ponti sul Po e murazzi, in condizione soddisfacente sebbene in ritardo;

D. Sugli studi che sotto il rapporto tecnico si fanno pel monumento che debbe servire di ricordo nazionale, e mediante opere provvisorie della sede dell'Esposizione artistica, salvo sempre ogni deliberazione di merito e per la spesa;

E. Sulla convenienza di trattare, se possibile, l'applicazione al ponte della ferrovia Ciriè d'una pedanca provvisoria ed economica per pedoni;

F. Sull'adunanza degli interessati nell'apertura di via Bogino, oggetto ancora di studio;

G. Sulla destinazione al Banco di beneficenza di alcuni fra gli oggetti che, devoluti al Municipio per non essere stati domandati, erano destinati ad essere venduti per uso di beneficenza;

H. Sopra una proposta di cessione, per parte del conte Felice Rignon, di terreno pel prolungamento del Corso Principe Umberto;

I. Su trattative iniziate per acquisto del manoscritto originale autografo del libro *Le mie prigioni*, di Silvio Pellico.

L. L'assicuranza avuta da chi rappresenta gli utenti che il progetto per la raccolta delle acque a sinistra della Stura, pel tratto superiore a Borgaro, sarebbe compiuto con tutto marzo corrente.

2° Approva a maggioranza la liquidazione della tassa in controversia dovuta pel ... dell'esercizio dell'*Albergo ... guria*;

3° Udita ... Commissioni riunite provinciale e municipale per la oftalmia granulosa, sull'urgenza e necessità dei provvedimenti diretti a combatterla ed a limitarne la diffusione, autorizza la spesa, ristretta nei limiti della necessità, ma tale che escluda ogni responsabilità dell'Amministrazione;

4° Accetta l'offerta d'acquisto d'un lotto di terreno fabbricabile a villini sull'antica Piazza d'Armi, assoggettandola però all'esperimento dell'asta;

5° Avuta relazione degli accordi presi col proprietario della casa fronteggiante la via e la Piazza Bodoni, dispone perchè le relative opere di sistemazione, per cui già havvi la somma stanziata in bilancio, siano al più presto eseguite;

6° Dispone parimenti perchè la somma di L. 2900, rispondente al ribasso d'asta e quindi sopravanzata dalle opere per magazzino a servizio del suolo urbano nelle vie Legnano e San Secondo, si converta in altre opere relative allo stesso magazzino e fra le altre al collocamento del relativo marciapiede per la fronte della via Legnano;

7° Avuta l'offerta di concorrere nel terzo della spesa, per parte dei proprietari confrontanti, ordina la copertura di due tratti del canale del Valentino lungo il Corso San Solutore, già deliberata dalla Giunta il 23 marzo 1877;

8° Vedute le deliberazioni del 1870 e 1871 per concessioni di forza motrice sul ramo sinistro del canale Ceronda, a tre distinte Ditte, fissa la durata a 29 anni del deposito cauzionale a prestarsi da ciascheduna di esse, e provvede perchè siano le Ditte invitate a pagare i canoni arretrati ed a stipulare l'atto di concessione;

9° A titolo di dimostrazione di simpatia manda rassegnare al Consiglio comunale la proposta di concorrere pel monumento militare a San Martino in L. 500;

10° E sulla domanda del Comitato per la ferrovia sotto-alpina per un sussidio di lire 10,000, prende riserva di deliberare;

11° Emette infine quindici altre deliberazioni d'ordine interno.

IN MORTE DEL SENATORE SCLOPIS.

Al Sindaco di Torino sono ieri pervenuti telegrammi di condoglianza per la morte dell'illustre senatore Sclopis; eccone il tenore con quello del riscontro fattovi:

Sindaco — Torino.

Profondamente commossa la Città di Udine per la morte del conte Sclopis, si unisce al lutto di Torino, e prega V. S. di presentare le condoglianze alla famiglia.

PRAMPERO.

Sindaco — Udine.

Vedova illustre conte Sclopis, Sindaco per popolazione torinese gratissimi condoglianze città Udine.

L. FERRARIS.

Sindaco — Torino.

... Firenze perdita conte Sclopis illustrazione italiana a Torino particolarmente cara.

Il Sindaco: PERUZZI.

Sindaco — Firenze.

Vedova illustre Sclopis, Torino ringraziano Sindaco Firenze. Estinto proibiva pompe funebri civili. Domattina funerali. Prevedesi gran concorso spontaneo.

Senatore Ferraris, sindaco — Torino.

Col treno delle 2,30, via Maremmana, dovevano partire da Roma il vice-presidente del Senato comm. Saracco, il segretario conte Casati ed altri per assistere ai funerali del veneratissimo nostro collega S. E. conte Sclopis; ma un telegramma testè venutoci dalla Prefettura di Torino ci annunzia doversi fare i funerali in forma assolutamente privata, esclusi onori d'ogni sorta per volontà espressa dall'illustre defunto alla S. E. la signora contessa Sclopis che ha dichiarato intenzione di dare effetto. In ossequio a tale volontà ho il dolore di dover sospendere il viaggio della Deputazione senatoria. Prego V. S. di volermi a tempo notificare il giorno e l'ora degli ossequii funebri che venissero poi celebrati in forma pubblica; la Deputazione senatoria non mancherà d'intervenire. Favorisca comunicare il presente a S. E. la contessa Sclopis ed alla Prefettura di Torino.

Il Presidente del Senato
TECCHIO.

Presidente Senato — Roma.

Malgrado proibizione illustre estinto prevedesi all'accompagnamento funebre domattina gran concorso autorità e popolazione. Quando eseguie solenni municipali pregherassi intervento rappresentanza Senato.

Il sindaco: L. FERRARIS.

Sindaco — Torino.

Profondamente addolorato insieme ai colleghi del Ministero per morte illustre senatore Sclopis deleghiamo uno dei ministri assistere personalmente Torino sue solenni esequie.

Compiacciasi manifestare nostro vivo rammarico alla egregia vedova ed alla popolazione torinese orbata di un così insigne concittadino, magistrato, scienziato, uomo di Stato, dell'autore del memorabile proclama di re Carlo Alberto nel dichiarare la guerra della nazionale indipendenza, dell'arbitro venerato fra i popoli più potenti del mondo.

Il guardasigilli: MANCINI.

Ministro guardasigilli — Roma.

Comunicato telegramma vedova conte Sclopis.

Malgrado proibizione testamentaria di qualunque pompa civile, Consiglio comunale assisterà funzione funebre fissata domattina. Ritengo concorso autorità e popolazione.

L. FERRARIS.

Sindaco — Torino.

Consiglieri comunali Torino appartenenti Camera deputati mandano da Roma espressioni cordoglio per morte illustre collega Sclopis.

Chiaves — Daviso — Fa... — Sambuy — Spantigati
Sperino — Villa.

CORRIERE DI MILANO.

Dalla tomba del carnevalone.

8 marzo.

Compiono oggi due anni dacchè egli è spirato. Allora sulla bara dell'antico re della follia non mancarono le vittime umane, e, per un personaggio così allegro e buffonesco, egli ha saputo farsi piangere anche troppo sul serio.

Mi ricorderò sempre di quell'ultima, uggiosa settimana grassa del 1876. Autorità, rappresentanti di Società di beneficenza, nobilità cittadine, filantropi e giornalisti accorrevano con un viavai continuo all'Ospedale Maggiore e a quello dei Fate-bene-fratelli per visitarvi alcuni infelici, vittime di un deplorevole accidente, mentre i fogli sollecitavano a gara per essi la pubblica carità, e questa rispondeva volonterosa con una prontezza e una larghezza di soccorsi proprio straordinaria.

(93)

APPENDICE

CARRY L'AVVENTURIERA

CAPITOLO XXXIII.

(Seguito)

Un anno era passato in cui la giovinetta aveva seguitato le sue visite quotidiane al palazzo ducale. La sua amabilità, la sua malia era tale che aveva vinto in breve ogni antipatia nella principessina ed era riuscita a rendersele tanto cara che quasi indispensabile. Tutti l'amavano, l'adoravano quella bellezza, ornata di tanto spirito, di tanta grazia; perfino la duchessa, che d'ordinario era indifferente a tutto, sentiva un grande interessamento per quella meravigliosa fanciulla; il duca poi n'era addirittura entusiasta. Così bene che, trascorso quel primo anno, il principe propose addirittura alla signora Jersey di lasciare definitivamente a Corte la figliuola, che egli, il duca, avrebbe provvisto alla compiuta di lei educazione e assicuratone l'avvenire. Alla buona madre dolse non poco il separarsi di tal guisa da una delle sue figlie; ma pensò che il rifiutare sarebbe stato un respingere una fortuna splendidissima annunziata, promessa, assicurata alla primogenita della sua famiglia e acconsentì, manifestando anzi la maggiore delle gratitudini.

Carry divenne adunque compagna indivisibile della giovane principessa e pochi mesi erano passati ch'ella era così famigliare della Corte, come se vi fosse sempre vissuta, e andava innanzi a tutti nelle accortezze, nelle diplomaticherie, negli avvedimenti degli intrighi e dei pettegolezzi di quel mondo strano e può dirsi affatturato. L'ambizione naturale della giovinetta, che era molta, la smania di distinzioni sociali, di sfarzo, di splendore che sin da bambina travagliava quell'anima superba, vennero così accrescendosi, afforzandosi e compiacendosi sempre più in temerità di sogni impossibili, che l'immaginazione eccitata della ragazza riusciva troppo facilmente a credere possibili. Se una fattucchiera fosse venuta a predirle: « Il principe ereditario s'innamorerà di te, ti sposerà a malgrado ogni difficoltà, e tu sarai sovrana in questo paese; » Carry lo avrebbe creduto, e siccome la sua fantasia era la più potente e seduttrice delle fattucchiere, è da credersi che un simile avvenire siasi presentato alla mente della giovane, e questa lo abbia vagheggiato come una speranza. In verità il principino pareva aver morso all'amo e sospirar davvero per i begli occhi della inglesina, quando il padre, o per essersi accorto del pericolo, o per semplice caso, col pretesto di far prendere al suo erede un'educazione e un'istruzione militare che in quello statino mai non avrebbe potuto conseguire, mandò il duchino in uno Stato estero a soggiornarvi parecchi anni come colonnello d'un reggimento di cavalleria.

Carry si vide allontanata la preda, ma non disperò; sentiva la potenza di tirar nelle reti chi volesse, e confidava nel suo buon destino che non l'avrebbe lasciata mancare di occasioni. E una di queste venne.

Aveva ella diciassette anni, e la principessa a cui seguitava ad appartenere come damigella di compagnia ne aveva diciannove. Tutte le speranze di splendida bellezza chè aveva date da bambina, Carry le aveva non solo mantenute, ma superate. Unita alla più perfetta leggiadria ella aveva quel dono inesprimibile che è la grazia, che è l'incanto, il quale in una mossa, in uno sguardo, in un sorriso sapeva vincere qualunque cuore, dominare qualunque volontà, ispirare l'ammirazione e il desiderio in qualunque più aspra natura. Uno de' suoi incanti maggiori era poi la voce. All'udirla parlare, senza pur badare a quello che dicesse, si rimaneva sedotti al suono così melodioso, così caro, così soave che usciva da quelle labbra di corallo; se cantava era una vera malia, un trasporto, un delirio ch'ella destava in chi l'ascoltasse, tanto che il duca aveva voluto ch'ella prendesse lezioni di canto dal miglior maestro della sua capitale, e in breve ella era venuta a tale che nessun artista da teatro poteva andarle innanzi nel penetrare gli animi degli uditori e commoverli.

Armata di tanti fascini, chiunque diceva che tutto quanto avesse desiderato, ella avrebbe ottenuto; ed ella ne andava persuasa più di tutti. Dicerto tanti vantaggi le destavano intorno innumerevoli ed accanite invidie, e queste le gettavano sul cammino sassi e spine a chi meglio potesse; dicerto molte volte il suo orgoglio era stato ferito da qualche malvagia puntura accortamente saputale dare con parole, con modi, con cenni che ricordavano la non regia, la non nobile di lei origine e la sua condizione, in Corte, non indipendente, che a voler dire le cose col proprio nome era quella d'un'ancella; ma se Carry rammontava nel suo animo una buona dose di rancore contro chi la offendeva in tal modo e promettevasi di fargliele scontare, appena potesse; se qualche volta ne piangeva da sola anche amare lagrime di rabbia, apertamente non era mai che si mostrasse colpita e passava in mezzo alle invidie come agli odii, come alle passioni che suscitava, col sorriso della sua beltà trionfante, collo splendore della sua giovinezza potente.

Capitò alla Corte del duca un principe forestiero: un arciduca austriaco, il quale buccinavasi in segreto, con quel segreto che tutti sanno, essere il futuro sposo della principessa Luisa. Era un arciduca austriaco nè più nè meno che tutti gli altri, nè bello nè brutto, duro, impalato, aria orgogliosa, occhi grigi, labbro inferiore sporgente, un abilissimo danzatore di valzer e cavalcatore di qualunque più focoso destriero. Si vantava di amare le arti, e soprattutto la musica, perchè aveva protette tutte le prime donne belle e giovani che erano capitate ai teatri di Vienna. È vero che, all'occorrenza, proteggeva anche le ballerine.

(Continua) B. MANZETT.

Era una cosa sorprendente: perchè pur troppo non è raro che degli operai si feriscano delle opere delle officine, precipitino dalle scale, dai ponti, rimangano offesi dalle macchine, loro riottose compagne di fatica; gli ospedali sono pieni di cotali sciagure senza che per esse si commova troppo l'ansietà e la compassione del pubblico.

Era sorprendente tanto più se si riflette che questi, i quali, nella loro disgrazia, avevano la singolare ventura di richiamare sopra di sè l'attenzione di tutti, erano caduti da un carro carnevalesco, da un grosso pesce-cane di legno e carta pesta che s'infranse in una dei ponteni di Porta Nova; avevano sfidato un pericolo nè necessario nè utile, e lo scopo per cui avevano posto a repentaglio la vita non si chiamava il lavoro, la scienza o la famiglia, ma semplicemente la baldoria di un magro giovedì grasso. Ciò se cresceva pel contrasto del povero intento, la tristezza del caso, non era atto, mi pare, a nobilitare di troppo quelle ferite a preferenza di tante altre contratte per fini assai più meritori.

Ma quell'ansietà, quella commozione, quella compassione volevano dire che la cittadinanza tutta quanta si sentiva complice della disgrazia.

I Comitati s'erano date tutte le pene del mondo per tener viva una solennità, una festa che non ha più ragione d'essere; la stampa aveva clamorosamente patrocinati i loro sforzi, e le autorità, spinte da questa larva di opinione pubblica, avevano largheggiato di appoggi e di agevolezze.

E ora quei poveretti erano i capri espiatori della infelice mania che da un mese aveva invaso tutti coloro. È un fatto che senza quello zelo fuori posto, senza i richiami dei giornali, senza le facilità offerte, senza l'esca dei premi, essi sarebbero rimasti sani e tranquilli a casa loro e nulla sarebbe accaduto. Perciò l'interesse della cittadinanza aveva tutta l'apparenza di un ragionevole rincrescimento e di una riparazione. Tardi pur troppo l'una e l'altra, almeno per tre di quei miseri. Uno s'era schiacciato il capo contro il muro del palazzo d'Adda e spirò vestito della sua grottesca ed ufficiale divisa carnovalesca; un altro morì la sera e il sabato ne recarono un terzo a seppellire, lo spazzacamino Bergamaschi, un fanciullo di tredici anni.

Era uno spettacolo straziante. Il piccolo feretro usci dall'ospedale dei Fate-bene-fratelli; ne tenevano i cordoni quattro compagni del povero morto e altri lo seguivano: chiudevano il convoglio i rappresentanti del Patronato e una lunga fila di cittadini. Sfilarono lungo il Naviglio di San Marco, lentamente.

Quella sepoltura aveva l'aspetto di una di[illegible] ed inconscia di un sentimento comune.

Quella fu davvero la sepoltura del carnevalone, quel vecchio e fastidioso accattone, che da parecchi anni, al principio dell'inverno gli esercenti ambrosiani trovavano sull'uscio dei loro fondaci a limosinare e a cui taluno gettava una cassa monetaria tanto per levarselo dattorno.

La sua gran decrepitezza non merita davvero il rimpianto. Una volta si era arzillo, gioviale e piacevolone, ma poi invecchiando s'era inebetito: da esso s'era mutato in invalido. Era crudeltà farlo stentare la vita a quel modo.

Meglio così: requiescat. Ma è morto davvero? Chi ne dubita? E il Comitato del carnovalone? C'è di fatti un Comitato che porta questo nome: ma quanto al carnovalone gli si potrà erigere magari un monumento, ma risuscitarlo no certo.

Quei buoni signori si diedero un grande rovello per metter su un veglione umoristico al Carcano: una dozzina di giovani artisti lavorarono una settimana di seguito a coprire di caricature le pareti del teatro. Doveva riuscire una cosa straordinaria, una meraviglia di allegria, un intero carnovale condensato col sistema Liebig in una serata... condensato nel vuoto come il tamarindo di Brera. E alla sera c'era... il vuoto senza il tamarindo. Alcune coppie malinconiche smarrite in traccia di qualche vaga illusione nelle remote vicinanze di Porta Romana entravano, facevano un giro nel teatro e uscivano intirizzite dal freddo. Erano scomparsi anche i promotori della festa. Quelle povere caricature appese intorno mi facevano l'effetto degli sgorbi di cui sono coperti i muri della dissepolta Pompei: arguzie e lepidezze di gente morta e sotterrata.

E il corso di ieri? Ah che bella, che colossale mistificazione! A mezzogiorno tutte le insegne dei negozi si velarono in attesa di coriandoli; le guardie municipali erano ai loro posti; c'era il regolamento civico per regolare il giro delle carrozze, c'erano i palchi eretti per assistervi — c'erano i badaloni forastieri col biglietto a prezzo ridotto nella fettuccia del cappello. — Non comparve una maschera — non una carrozza che avesse l'aria di fare per compiacenza un po' di giro.

Sono stati un po' vivi i veglioni della Canobbiana e del Dal Verme: vivi per il solito chiasso senza spirito e senza sugo. Vedremo quello di stassera alla Scala.

*** Basterebbe per persuaderci che siamo proprio in quaresima, vedere il grande concorso ai serii trattenimenti musicali del Conservatorio. Quest'anno la Società del Quartetto ha cominciato bene, col farci sentire una celebrità musicale: il violinista Wilhemy.

È un artista solenne; come tutti i violinisti di cartello, persuaso di avere una missione. È proverbiale la malinconia, singolarissima di questi artisti. I cronisti di tutti i tempi segnalano queste figure stranamente lugubri in mezzo al gaio splendore delle società aristocratiche. Io non ho mai visto un viso più accigliato e più severo di questo del Wilhemy: e non ho mai visto uomo in apparenza più indifferente agli applausi entusiastici ch'egli desta nell'uditorio.

È invero un grande esecutore: la sonorità del suo violino, l'eleganza del suo fraseggiare sono straordinarie.

R.

GIUSEPPE MAZZINI.

Oggi, 10 marzo, ricorre il sesto anniversario della morte di Giuseppe Mazzini.

Un uomo che ebbe tanta parte nelle vicende fortunose che ci condussero alla costituzione nazionale ed indipendente del nostro bel paese, un uomo che aveva incontestabilmente un ingegno potentissimo di cui restano monumento molti volumi a cui attingerà certamente la storia e che la filosofia e l'arte non isdegneranno di consultare, un uomo che, col più assoluto disinteresse, colla massima abnegazione, senza nessuna ambizione personale si consacrò tutto all'attuazione di una grande idea, non può non aver lasciato una ricca eredità d'affetti, e noi comprendiamo che i suoi discepoli ed i suoi seguaci oggi si rechino in pio pellegrinaggio alla tomba del grande patriota eretta sull'alto del colle di Staglieno.

Un reverente omaggio alla memoria di Giuseppe Mazzini lo devono anche coloro che non possono acconciarsi alla sua fede politica, nè condividere il suo credo religioso. « Giusta di gloria dispensiera è Morte, » ma più che di gloria deve la Morte essere dispensiera di giustizia. Giuseppe Mazzini è passato nel dominio della storia, e noi potemmo appurare che l'azione dei pochi apostoli che gli sopravvivono non è azione pericolosa: non v'è dunque motivo perchè noi ci asteniamo dal sollevarci da un gretto giudicio, inspirato da falsi timori.

Giuseppe Mazzini fu prima di tutto un grande patriota. Il concetto dell'unità d'Italia, se non fu suo, perchè molti lo emisero prima di lui, può tuttavia dirsi che abbia in lui uno di quelli che più potentemente lo patrocinarono.

Fu certamente immane ardimento iniziare la liberazione e l'unificazione d'Italia, quando tutta l'Europa, e l'Italia specialmente, era [illegible] e poi straordinaria la pertinacia e la costanza con cui l'idea emessa venne sostenuta contro tutte le opposizioni, e malgrado gli enormi sacrifizi che costava. Cento tentativi ingiustamente dimenticati e più ingiustamente disprezzati e calunniati, condussero la nazione al punto in cui essa si trova; centinaia di martiri, che furono i veri iniziatori del moto italiano, resero sacra e feconda l'idea del nostro risorgimento; — e conviene ammettere che la maggior parte dei generosi tentativi emanarono da Mazzini, e che la maggior parte dei martiri italiani possono politicamente chiamarsi i figli di Mazzini.

L'azione di Mazzini fu principalmente importante dal 1830 al 1847. Quanto si fece in questo periodo risale a lui. L'Italia, durante quel tempo, visse, per così dire, delle fibre di quest'uomo. L'infanzia della terza vita d'Italia fu guidata da Mazzini; la luce dell'alba del nostro risorgimento si riflette specialmente su di lui.

Il meriggio della nostra rivoluzione non appartiene più a lui; un uomo di genio più pratico gli sottentrò, molto raccogliendo naturalmente nel campo che Mazzini aveva seminato. Tuttavia l'azione di Mazzini posteriore al 1847 fu tutt'altro che inutile.

Egli cominciò per isfatare il papato e dare il primo colpo al colosso del potere temporale contro cui gli altri non osavano attentare; l'occupazione italiana di Roma fu certamente più facile, grazie al precedente della Repubblica Romana del 1849. Egli, unitario prima di tutto, combattè sempre i progetti meschini che volevano procedere all'indipendenza d'Italia frazionandola.

Cavour potè ottenere moltissimo dalle Corti straniere mostrando come l'Italia fosse dilaniata dalla rivoluzione; e la rivoluzione era dappertutto e sempre promossa da Mazzini. Quest'uomo non ebbe requie, e non diede requie agli altri finchè la sua grande idea non fu attuata. Ebbe la fortuna di veder compiuto nella parte più essenziale il suo sogno.

Noi, imparziali coi vivi, vogliamo essere rigorosamente giusti coi morti, noi che ricordiamo gli effetti della *Giovane Italia*, quando nessuno osava pure sognare in Italia un principato patriotico, noi crediamo debito nostro di riconoscere gli immensi servizi di Giuseppe Mazzini. Il suo patriotismo fu ardentissimo; si può dire con sicurezza che egli visse soltanto per l'Italia.

In lui non dobbiamo poi vedere soltanto l'uomo politico. Fu letterato sommo, giacchè fu egli che precisò in Italia il significato del romanticismo, importando fra noi le sue idee d'una vastità cosmopolitica, e la sua gradazione non inferiore alle idee: fu credente, e in quest'epoca di temerario scetticismo vorremmo che la sua fede potesse fare nella gioventù odierna quell'effetto che produsse in quella che preparò e combattè la rivoluzione del 1848: di tenere alto il pensiero e l'animo.

Gli scritti letterari e filosofici del Mazzini dovrebbero essere letti e meditati da quanti hanno in pregio la missione dell'arte, l'amore del proprio paese, il culto delle più sublimi aspirazioni.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 7 marzo reca:

1. **Un R. decreto** (n. 4308), del 10 febbraio, con cui è dichiarato governativo l'Istituto tecnico d'Alessandria.

2. **Un R. decreto** (n. 4309), del 10 febbraio, che fissa l'organico e gli stipendi e assegni del personale dirigente ed insegnante dell'Istituto tecnico d'Alessandria.

3. **Nomine** nel personale dipendente dai Ministeri della guerra e marina, delle finanze e dell'istruzione pubblica.

La Direzione generale dei telegrafi pubblica il seguente avviso:

L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, informa che l'Amministrazione serba ha annunziato che la corrispondenza internazionale è attivata per la via di Serbia cogli uffici dell'esercito russo nel territorio ottomano, senza responsabilità pel ritardo dei telegrammi.

A queste corrispondenze si applicano provvisoriamente le tasse stabilite per la Turchia, via di Serbia.

Il detto ufficio internazionale annunzia inoltre che le vie di Gradiska (Austria) e di Vallona, le quali erano interrotte a Kecban, sono ristabilite e riaperte alle corrispondenze con Costantinopoli e colla Turchia d'Asia. Per le località della Turchia europea, eccettuato Costantinopoli, i telegrammi continuano ad accettarsi per le suddette vie a rischio e pericolo dei mittenti.

Roma, 6 marzo 1878.

Si fa noto che è ristabilito il cavo fra Bahia e Rio Janeiro.

I telegrammi per Rio Janeiro ed oltre riprendono il loro istradamento normale.

Roma, 4 marzo 1878.

CRONACA

10 marzo.

Matrimoni in Torino. — Elenco delle iscrizioni fatte dal 2 al 9 marzo all'ufficio dello stato civile municipale:

Danoli Eugenio, addetto alla Real Casa, res. a Torino, con Terzano Carolina, resid. a Torino.

Fabroni Giuseppe, operaio all'Arsenale, resid. a Torino, con Flandrotti Paola, cucitrice, resid. a Torino.

Palomi Giovanni, esercente cantina, res. a Torino, con Cima Teresa, esercente cantina, res. a Torino.

Icardi Paolo, cameriere, res. a Torino, con Colomba Maria vedova Droetto-Damount, cameriera, resid. a Torino.

Riccardi Maurizio, bottaio, resid. a Torino, con Cristino Flisio, [illegible] negoziante, [illegible] Torino. [illegible] a Torino, con Ferrero Nocalida, cucitrice, res. a Torino.

Bono G. B., falegname, res. a Torino, con Garrone Giulietta, modista, resid. a Torino.

Soffientini Luigi, sellaio, resid. a Torino, con Savio Anna vedova Giacchè, operaia in cappelli, res. a Torino.

Pessa Francesco, studente, residente a Torino, con Numazza Maria, res. a Saliceto.

Castellar Martino, bracciante, res. a Torino, con Veglio Lucia, soppressatrice, resid. a Torino.

Garino Filippo, maniscalco, resid. a Torino, con Alasia Maria, res. a Fossano.

Tabbia Domenico, bracciante, resid. a Torino, con Friolo Giacinta, cuoca, res. a Torino.

Leone Domenico, fabbro-ferraio, res. a Torino, con Sangermano Rosa, sarta, res. a Torino.

Reinetti Giacomo, sellaio, residente a Torino, con Canipasso Domenica, res. a Torino.

Magis Michele, cameriere, residente a Torino, con Marinelli Antonia, cameriera, res. a Torino.

Rastello Salvatore, panettiere, res. a Torino, con Peretti Anna, commessa negoziante, resid. a Torino.

Rosingana Vittorio, sarto, resid. a Torino, con Deconti Teresa, sarta, res. a Torino.

Ruolo delle cause. — Le cause chiamate in ispedizione dal 12 marzo corrente alla Corte d'assisie di Torino sotto la presidenza del cav. De Guidi sono le seguenti:

Marzo, 12, 13. Cavadore Angelo, accusato di uxoricidio e ferimento. Testi 8, P. M. Migliore. Avvocati difensori Della Porta e Nasi. — 14, 15. Girardi Gio. Francesco, accusato di assassinio. Testi 5. P. M. Bichi. Avvocato difensore cav. Delvitto. — 16, 19. Davi Gio. Battista, accusato di omicidio. Testi 6: P. M. Masino. Avvocato difensore Bosal. — 20 e seguenti. Alberti Emilio, accusato di assassinio. Testi 44. P. M. cav. Torti. Avvocato difensore cav. Riciardi.

Elenco dei giurati. — Ecco l'elenco dei Giurati estratti per il servizio della Corte d'Assise della nostra città dal 12 del mese corrente:

Giurati ordinari. — Pipino Giuseppe di Antonio, proprietario, Castagnole — Bompart Michele fu Giovanni, accensatore, Fenestrelle — Luserna d'Angrogna conte Emanuele, contribuente, Luserna S. Giovanni — Barberis cav. Pietro fu Giuseppe, comm. in riposo, Susa — Zerollo Vincenzo fu Ottavio, tenente in riposo, Torino — Germano Girolamo fu Giovanni, capitano in ritiro, Chieri — Manca di Villahermosa cav. Ernesto fu Stefano, tenente generale in riposo, Torino — Usseglio Nannot Felice fu Giovanni, consigliere comunale, Giaveno — Astengo Carlo fu Filippo, ragioniere in riposo, Torino — Manavella Antonio fu Chiaffredo, farmacista, Boldazza — Cersoole Luigi fu Tommaso, contribuente, Pinerolo — Oliva Angelo di Giacomo, capitano in riposo, Torino — Aragno Luigi fu Pietro, geometra, Settimo — Carron di Briançon di S. Tommaso conte Casimiro fu Carlo, maggiore in ritiro, Torino — Seyssel d'Aix cav. Luigi fu Enrico, maggior generale in riposo, Torino — Ruscasio Carlo fu Gio. Battista, contribuente, Pancalieri — Bellezza Spirito di Luigi, farmacista, Frossasco — Michelin Salomon Gio. Pietro, contribuente, Torre Pellice — Perrone di San Martino conte Paolo fu Ettore, proprietario, Torino — Berruti Giovanni di Paolo, ingegnere, Torino — Giorgis Domenico fu Domenico, contribuente, Pinerolo — Spreafico Leonildo di Leonildo, ingegnere, Airasca — Campagna Michele fu Giovanni, contribuente, Susa — Jourdan Gio. Giacomo di Giacomo, maestro, S. Secondo — Perron Cabus Gio. Giacomo di Gio. Pietro, contribuente, Oulx — Castelli Teodoro fu Gio. Edoardo, sindaco, Borgone — Armand Gaetano fu Carlo, contribuente, Pinerolo — Valperga di Masino conte Carlo di Luigi, proprietario, Torino — Nicol Stanislao fu Ignazio, consigliere comunale, Rubiana — Lanza Michele di Vittorio, consigliere comunale, Torino — Vanzina Pietro fu Stefano, avvocato, Torino — Barone Giovanni di Vittorio, contribuente, Oulx — Valenzano Francesco fu Secondo, capitano nella milizia mobile, Torino — Francia Corrado fu Giacomo, contribuente, Pinerolo — Mariotti Carlo fu Agostino, farmacista, Susa — Bechis Carlo fu Agostino, luogotenente in riposo, Pinerolo — Dosio Natale di Giovanni, contribuente, S. Secondo — Rasini di Mortigliengo conte Marco fu Angelo, contribuente, Pinerolo — Borelli cav. Francesco fu Tommaso, ragioniere in riposo, Torino — Radino cav. Lorenzo fu Giuseppe, [illegible], Chieri.

Giurati supplenti. — Vinay cav. Paolo fu Paolo, capo-sezione in riposo, Torino — Baglione di Monale cav. Carlo fu Gaetano, senatore a riposo, Torino — Filippi Vincenzo di Gio. Battista, ingegnere, Torino — Lava Francesco fu Paolo, capitano in riposo, Torino — Canalis Andrea fu Gio. Battista, ufficiale in ritiro, Torino — Arghinenti cav. Lorenzo fu Mauro, maggiore in riposo, Torino — Fantino cav. Paolo fu Giuseppe, ragioniere in riposo, Torino — Mussa Gio. Battista fu Antonio, tenente a riposo, Torino — Ravicchio di Vallo conte Carlo fu Adolfo, proprietario, Torino — Bessi Carlo fu Angelo, impiegato a riposo, Torino.

Fornelli economici. — Col giorno 24 corrente mese cesserà la distribuzione delle minestre economiche fatta per cura del Municipio di Torino.

Concerti popolari. — Richiesti, assai volentieri pubblichiamo il seguente proclama-programma:

Concittadini,

Una nobile nazione vicina onde rendere più solenne la prossima Mostra universale delle industrie ha bandito fra le genti sorelle un artistico convegno.

Al trionfo di ciò, onde l'umana famiglia vantaggia la sua materiale esistenza, sarà splendido complemento la festa di quanto eleva la mente alla contemplazione del bello.

All'invito ha già risposto in parte la patria nostra, e buon numero di tele e di marmi affermeranno a Parigi gli Italiani non degeneri nipoti di Raffaello e di Michelangiolo.

Restava l'arte di Palestrina, di Marcello e di Rossini, quell'arte che fu la prima ad affermare in faccia al mondo il vincolo fraterno delle nostre cento città, quell'arte onde l'Italia andò sovra ogni altra caratteristicamente famosa e della quale nella capitale francese è secolare il culto per vanto incontrastabile di compositori e di esecutori nostri nazionali.

Il *Comitato dei Concerti Popolari* ha stabilito di scendere nell'aringo, e tra poche settimane la sua Orchestra si recherà a Parigi onde prender parte alle grandiose esecuzioni strumentali che avranno luogo al Trocadero.

Concittadini!

Noi non ci siamo dissimulato la grande responsabilità dell'impegno e le molteplici difficoltà dell'impresa: ma vi ci accingiamo colla coscienza di far cosa che torna a decoro dell'arte e del paese, che ridonda ad onore della popolazione torinese.

I Concerti popolari sono in gran parte opera vostra: voi da più d'un lustro, confortate di costante concorso i nostri artistici esperimenti, voi avete coronato coi vostri suffragi la nostra fede incrollabile in questa istituzione oramai solidamente stabilita.

Nel rendervi oggi vivi ringraziamenti della vostra benevolenza e del vostro morale sussidio, il Comitato dei Concerti ha pensato che doveva a voi principalmente ed anzitutto dirigersi onde averne quell'appoggio materiale che ora occorre perchè la nostra artistica peregrinazione si possa compiere, ed ha divisato di aprire a questo scopo una pubblica sottoscrizione per azioni.

E noi siamo certi che al caloroso appello che oggi vi porgiamo nessuno dei nostri mecenati vorrà mancare, e ci lusinghiamo che, vostra mercè, sarà realizzato questo nostro tentativo, perchè in questa terra subalpina è vecchia tradizione che i generosi propositi non rimangano mai allo stato di progetto.

Il Comitato

Arcozzi-Masino — Bercanovich — Bianchi — Chanaz — Fossò — Franchi Verney — Giudici e Strada — Melano — Noli — Sacerdote — Trinità.

La sottoscrizione alle azioni di lire *venti* ciascuna avrà luogo presso gli editori *Bianchi e Giudici e Strada*.

Tutti i sottoscrittori avranno l'ingresso alle prove generali ed ai concerti che avranno luogo prima della partenza per Parigi.

I sottoscrittori di non meno di *cinque azioni*, dichiarati soci perpetui benemeriti, avranno l'ingresso a tutte le prove generali ed a tutti i concerti ordinari della Società.

Museo Dessort. — Oggi si apre nel teatro Vittorio Emanuele la grandiosa esposizione del Museo anatomico ed etnologico del signor Enrico Dessort, contenente più di 1000 figure in cera e l'Inquisizione co' suoi strumenti di tortura.

Il Museo non è accessibile che per gli adulti d'ambo i sessi e sarà aperto giornalmente dalle ore 9 ant. all'imbrunire.

Biglietto d'ingresso L. 1. I militari sino al sergente pagano la metà.

Teatri. — REGIO. — C'era grande aspettazione ieri sera per la *Contessa d'Egmont* di Rota, scelta per secondo ballo della stagione teatrale del Regio, ma per essercene troppa si ottenne che innanzi alla realtà il pubblico rimase alquanto freddo.

Quelli che sono molto addentro nelle cose coreografiche stavano per provarvi come otto e otto fanno sedici, che quella contessa il non era la contessa delle altre volte e che aveva perduto, strada facendo, un pezzo di blasone...

Però i ballabili furono applauditi, l'ultimo scenario fu trovato splendido e si finì per chiamare al proscenio il riproduttore Bini, i scenografi, la signora Flindt, la signora Besesti e le *benemerite* della scuola di ballo.

Questa sera il *Re di Lahore*. Avremo Massenet in teatro.

— GERBINO. — Il sig. Emanuel dopo una non breve assenza si è ripresentato ieri sera a' suoi concittadini, i quali, al suo apparire sulla scena, gli hanno dimostrato con vivi applausi quanto fossero lieti di rivederlo.

Il sig. Emanuel si merita le accoglienze avute, poichè è sempre quell'attore coscienzioso e diligente che già altre volte il pubblico torinese ha ammirato. Egli dà a certe parti un'interpretazione tutta sua, e così fa nel *Kean* in cui egli rende al vivo il carattere nobile dell'attore di genio, carattere oscurato da sregolatezze di ogni fatta. Ne sia d'esempio la scena del teatro, dove l'Emanuel ha riscosso vivi e meritati applausi.

Quanto al resto della compagnia, aspetterò a pronunziarmi un'altra volta. È evidente che non conoscendo ancora il nostro pubblico, attori e attrici ieri sera erano presi da un po' di timor panico, e si lasciavano sfuggire di quando in quando qualche *lapsus*...

Si rassicurino! Il pubblico torinese è gentile, ma potrebbe imbronciarsi per davvero se lo credono capace di far paura agli artisti.

— BALBO. — La compagnia Cuniberti, coll'artistina Gemma di 6 anni, ha rimandato la sua prima recita a martedì per impegni assunti a Milano.

Dunque stassera niente *Barba e nècodino*, e niente *Vorei e nen podei*... A rivederci a martedì.

Cronaca bianca. — *Beneficenza.* — I fratelli Filippo e Ferdinando De Bartolomeis avendo ricevuto quale benevola dimostrazione dall'Amministrazione della Cassa di Risparmio di Torino la somma di lire 458 47 (corrispondente ad una mesata di stipendio) in rimunerazione dei lunghi e buoni servizii prestati alla Cassa dal defunto loro padre cav. Felice De Bartolomeis, hanno fatto oblazione di tale somma alla Casa della Piccola Provvidenza (Ospedale Cottolengo).

— *Beneficenza.* — Il duca di Abercorn, capo dell'ambasciata inglese, che portò al re Umberto l'ordine della Giarrettiera, prima di partire per Londra mandò al ff. di Sindaco a Roma L. 2000 per essere distribuite ai poveri della città.

Cronaca nera. — A Torino.

Disordini. — Un operaio tornitore in ferro, trovandosi in uno spaccio di liquori presso al caffè *Molyno* più che brillo, commise disordini gravi. Invitato a pagare un bicchiere che avea rotto, dichiarò che preferiva mangiarlo, e detto fatto, si cacciò in bocca alcuni frantumi di vetro e si provò a masticarli. Quel che ne avvenne fu facile immaginare: si tagliuzzò il palato e le gengive sempre più irritandosi, finchè una guardia municipale, chiamata dall'esercente, lo trascinò fuor di bottega e l'avviò a casa.

*** *Omicida arrestato.* — La scorsa notte le guardie di pubblica sicurezza riuscivano ad arrestare l'erbivendolo G. B., colpito da mandato di cattura per ferimento seguito da morte in persona del macchinista Marchisio.

*** *Furto da quaresima.* — Per pochi pezzi di merluzzo ieri mattina certa G. A. si fece arrestare in una bottega da pizzicagnolo in via delle Orfane mentre spinta dal desiderio di far vigilia stava trafugando alcuni di quei pesci stecchiti e poco odorosi che stavano immollandosi in una tinozza.

*** *Non battere la donna!* — Ve lo ricordate il precetto? Ebbene, ieri un tale che di precetti non vuol saperne nè punto nè poco, essendo venuto a diverbio con una figlia di Eva lungo la strada del Parco, le scaraventò sulla testa una bottiglia, che rompendosi le produsse diverse ferite sulla medesima.

*** *Sempre ubbriachi.* — Un facchino in istato di ubbriachezza mise, ieri sera, sossopra la pacifica *Cantina di Savoia* e dovettero correre le guardie di P. S. colle manette per richiamarlo all'ordine.

*** *Incendio.* — Ieri sera sviluppavasi un incendio nell'abitazione della rigattiera B..., in via Barolo. Il fuoco venne spento subito e i danni furono lievi.

*** *Bambino morto.* — Un altro!

Ieri sera, fra i battenti delle porte interna ed esterna della chiesa dell'Annunziata sotto i portici di Po, venne trovato già fatto cadavere un bambino avvolto in una misera copertina.

Le autorità si recarono sul luogo per gli incombenti di legge.

Chi sarà quella snaturata che ha deposto il frutto delle sue colpe alle porte di quella chiesa?

Non si sa.

*** *Arrestati:* 5 oziosi e sospetti e 2 donne.

STATO CIVILE DI TORINO — 9 *marzo*.

Morti. — S. E. Sclopis di Salerano conte Federigo, d'anni 80, di Torino, senatore del Regno — Francesetti Maria, nata Micheleris, id. 41, di Ribordone — Bertino Irene, id. 20, di Torino, sarta — Bellardi Angela nata Cortese, id. 62, di Torino — Cottolengo Vittoria nata Garrone, id. 67, di Bra — Macario Maria nata Clara, id. 46, di Settimo Torinese — Rivetta Angela nata Castagno, id. 70, di Moncalvo — Caronetti Fortunata, id. 18, di Torino — Fresia Orsola nata Forvil, id. 50, di Strambino — Pagliani Erminia, id. 7, di Torino — Pocafasso Battista, id. 23, di Torino, bracciante — Brida Pietro, id. 75, di Rivoli, falegname — Papino Giovanna nata Bonaudi, id. 34, di Torino — Carbone Antonietta nata Lasiretti, id. 70, di Genova — Più 3 minori d'anni 7. — *Totale 17, cioè a domicilio 14, negli ospedali 3.*

Nascite 25, cioè: maschi 17, femmine 8.

Matrimoni celebrati 8.

Spettacoli d'oggi

Regio — (Lettera *b*) — o. 7 1/2: *Il Re di Lahore*, opera.

Carignano — o. 8: *Il Ridicolo*.

Gerbino — o. 8: *Agnese*.

Rossini — o. 8: *'L Cotel*.

S. Martiniano — o. 7 1/2: *La coda del carnevale* — Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore 2 — Tutti i giovedì recita di gala alle ore 2.

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia), Parco del Valentino — dalle 9 alle 12 ant.; dall'1 alle 4 pom. con musica.

Skating-Rink di piazza d'Armi — dalle 8 alle 12 ant., dalle 2 alle 6 e dalle 8 alle 11 pom.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino

9 marzo 1878.

	Altezza barom. in millim. a 0° gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in millim.	Umidità relat. in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	733,9	+13,7	2,1	17	14° 23'	S O f.	ser.
9 a.	732,0	+13,0	2,1	19	14° 20'	S d.	ser.
12 m.	733,3	+14,1	7,5	61	14° 25'	S E d.	ser.
3 p.	733,5	+15,7	4,5	36	14° 26'	E d.	ser.
6 p.	734,5	+14,4	2,9	24	14° 25'	E d.	ser.
9 p.	737,0	+10,2	2,9	30	14° 25'	N d.	ser.

Temperatura estrema al { Minima + 10,2 · Nord in gradi centesimali { Massima + 10,8
Acqua caduta mill. 0,0.
Minima della notte dal 10 marzo + 3,3.

Bollettino Astronomico.
(Tempo medio di Roma) — 11 marzo 1878.
Nascere del SOLE, 6 41 — Passaggio al meridiano, 0 23 — Tramonto, 6 18.
Nascere della LUNA, 9 39 matt. — Passaggio al meridiano, 5 57 sera — Tramonto, 1 17 matt.
Giorno della Luna 8.

PIANETI	Ora del nascere	Ora del passaggio al meridiano	Ora del tramonto
Mercurio	6,38' m.	0,0' m.	5,28' s.
Venere	5,5 m.	10,42 m.	4,18 s.
Marte	9,2 m.	4,31 s.	0,0 m.
Giove	4,34 m.	9,10 m.	1,46 s.
Saturno	6,55 m.	0,39 s.	6,23 s.

CORRIERE DELLA SERA

9 marzo.

LETTERA DA ROMA.

L'elezione del presidente della Camera — Il Biancheri scelto dai Centri, e perchè? — Il Sella e sue dichiarazioni — I candidati della Sinistra — E quello del Ministero? — Ammirabile elasticità del Depretis.

Roma, 8 marzo (mattino).

Non potete immaginarvi l'agitazione che regna a Montecitorio per l'elezione del presidente. Voi saprete il risultato prima che questa lettera vegga la luce nel vostro giornale. Tuttavia essa non sarà inutile, poichè servirà a chiarire il verdetto dell'urna.

Una adunanza di deputati dei Centri, tenuta ieri in casa d'uno dei deputati delle vostre provincie, deliberò di portare alla presidenza il Biancheri.

A prima giunta può parere strano che deputati, i quali non appartengono alla Destra, abbiano scelto il Biancheri, il quale appartiene al Centro destro. Ma prima di tutto il Biancheri non è, a rigore, di Destra; poi ha esercitato a lungo le funzioni di presidente, con soddisfazione generale; il primo ministero Depretis lo trovò presidente della Camera; il Biancheri voleva dimettersi, ma tutta la Sinistra lo pregò tanto di restare alla presidenza ch'egli cedette a queste preghiere e rimase presidente della Camera sotto il ministero Depretis-Nicotera per più mesi.

Aggiungasi a questo che gli altri candidati [illegible] avanti dalle altre frazioni dell'antica maggioranza non potevano tornare graditi ai deputati de' quali parlo: non il Cairoli, perchè il presidente della Camera, nelle condizioni attuali, potendo essere chiamato a comporre una nuova Amministrazione, l'onorevole deputato di Pavia non parrebbe adatto a presiedere ai Consigli della Corona, e d'altronde il significato della sua candidatura per le estreme trattative avute col Ministero non è ben chiaro di risoluta opposizione; non il Pessina perchè proposto dal Nicotera.

Notate che alla riunione della quale parlo intervenne pure il Sella, il quale, invitato a dire il suo modo di vedere sulle principali questioni che si agitano in Parlamento e sulla situazione parlamentare, diede spiegazioni soddisfacenti su tutti i punti, e fece pensare ognuno che, ove fosse invitato dalla Corona a comporre un Gabinetto egli uscirebbe dai cancelli della Destra per fare un'Amministrazione insieme co' suoi alleati dei Centri. Del resto si sa che durante le vacanze parlamentari vi sono state pratiche vivissime per un connubio tra gli onorevoli Sella e Cairoli, intermediarii i Centri; che queste trattative avrebbero approdato, se antichi pregiudizi, legami personali, scrupoli e rispetti umani non avessero trattenuto il Cairoli e lo Zanardelli dal venire a cordiali accordi. Eccovi le varie considerazioni che hanno indotto un gruppo del Centro a scegliere il Biancheri come suo candidato alla presidenza.

Dopo questo il Sella e i suoi amici non potevano più esitare nella loro scelta. In effetto anch'essi proclamarono, ieri sera, a loro candidato il Biancheri.

Restano gli altri due candidati, cioè il Cairoli e il Pessina, candidati delle due frazioni nelle quali ormai è scissa irreparabilmente la Sinistra pura.

E il Ministero, mi domanderete voi, che fa egli? Qual è il suo candidato? Per chi sono le sue propensioni? Il Ministero non ha candidati; se ne avesse proposto uno, tutti gli avrebbero riso in faccia; quindi s'è guardato bene dal farlo.

Credo anzi ch'egli non osi nemmeno dire quale dei due candidati, cioè il Cairoli o il Pessina, gli sia più simpatico o meno antipatico. Con tutto ciò non crediate mica che il Depretis si consideri morto. Credo di non ingannarmi prevedendo che il Depretis, riesca il Cairoli o il Pessina, cercherà d'intendersela coi vincitori, procurando di tirare ancora innanzi alla meglio od alla peggio. Non so se troverà il Cairoli od il Pessina disposti a trattare con esso; voglio sperare che no; ma non mi meraviglierei nemmeno che anche questo accadesse. Quello che so è che, venendo eletto il Biancheri, la caduta del Ministero dovrebbe ritenersi certa, inevitabile.

È voce fondata che siano il Coppino e il Perez che abbiano determinato il Crispi a ritirarsi, offrendo essi stessi, in caso contrario, la loro dimissione. Senza la mossa di questi due ministri, il Depretis avrebbe lasciato correre l'acqua alla china.

G.

NOTIZIE DA ROMA.

8 marzo.

Chiamata d'uomini politici a Roma. — Il re Umberto ha ricevuto l'on. Minghetti.

Dicesi che S. M. abbia telegrafato ai generali Cialdini e Menabrea per chiamarli a Roma, ma la notizia non merita conferma.

— *Rimpasti ministeriali.* — Telegrafano al *Caffaro* da Roma:

« Si parla della probabilità d'un Gabinetto Durando-Zanardelli, colla ricostituzione del Ministero del commercio che sarebbe di nuovo affidato all'on. Majorana, col generale Durando agli esteri, Zanardelli agli interni, Spantigati ai lavori pubblici, Pessina alla giustizia, Seismit-Doda alle finanze, Brin alla marina; il portafoglio della guerra è ancora incerto. L'on. Cairoli resterebbe presidente della Camera. »

— *Viaggiare a 91 anni!* — È arrivato a Roma il senatore Arrivabene, vecchio a 91 anni, venuto a portare al Ministero il voto della Camera di commercio di Mantova, contro la soppressione del Ministero d'agricoltura e commercio.

— *Partenza dell'ambasciata inglese.* — Il duca di Abercorn e i componenti l'ambasciata straordinaria inglese hanno lasciato Roma assai soddisfatti delle accoglienze ricevute in Italia.

Nel pigliar commiato dal Re e dalla Regina il duca di Abercorn ha avuto l'incarico di recare alla sua augusta sovrana le più cordiali espressioni di amicizia e di riconoscenza delle Loro Maestà.

Prove di tiro alla Spezia.

Sono cominciate giovedì alla Spezia le prove di tiro col cannone da 100 tonnellate.

Ogni tiro costa non meno di L. 1500 e volendo mettere a calcolo anche il consumo del cannone, la cifra supera le L. 2500.

Che colpi... salati.

CORRIERE DEL MATTINO

10 marzo.

ESEQUIE DEL CONTE SCLOPIS.

Stamane alle 7 1/2 venivano resi gli onori funebri al compianto ed illustre senatore conte Federigo Sclopis di Salerano.

Il corteggio funebre, secondo i desiderii espressi dal defunto nelle sue disposizioni testamentarie, è stato senza pompe, senza apparati di sorta.

Apriva il mesto convoglio un mezzo pelotone di guardie municipali, venivano in seguito processionalmente due o tre compagnie di giovanette della Sacra Famiglia e di altra pia istituzione di Torino, poi il clero della parrocchia del *Corpus Domini*.

La salma era rinchiusa in un sarcofago da arciconfraternita ed era portata a spalle da 8 robusti uomini con camice bruno.

Seguivano il Consiglio comunale, i rappresentanti della Casa Reale, della Prefettura, della Magistratura, del Consiglio provinciale, dell'Università, del Museo industriale, dell'Ordine degli avvocati, della Stampa, alcuni ufficiali dell'Esercito ed un grandissimo numero di cittadini. Oltre a 300 domestici in livrea con stemmi e ceri, fra i quali si notavano quelli del Municipio e due della Real Casa, facevano ala.

Chiudeva un altro mezzo pelotone di guardie municipali.

Il convoglio funebre ha percorso dall'abitazione del defunto (porticato del Palazzo di Città) le vie Dora Grossa, Seminario e Palazzo di Città, e si è recato alla parrocchia del *Corpus Domini*.

Durante il passaggio della salma una folla di cittadini si scopriva riverente il capo e dava l'ultimo addio all'illustre uomo che fece onorato il nome del Piemonte e dell'Italia in tutto il mondo.

IL RE ALLA CONTESSA SCLOPIS.

Da persona autorevole ci viene comunicato il seguente dispaccio mandato dal Re d'Italia all'illustre vedova del grande uomo di Stato che piangiamo estinto.

È un documento pieno di nobiltà e di affetto che onora l'Alto Personaggio da cui emana e l'egregia Gentildonna a cui è indirizzato: esso verrà letto con commozione dall'intera cittadinanza torinese, che ha perduto nello Sclopis la sua maggior gloria ancora superstite di questo periodo storico.

ROMA, *Quirinale*, 9 (ore 6 p.).

S. E. la contessa Sclopis, Torino.

Con sentimento di profondissimo rimpianto la Regina ed io ci associamo al di Lei dolore. — La morte del conte Sclopis non è lutto solo della sua famiglia, ma bensì pure della Nazione e della sua città natale a cui sino a questi ultimi momenti consacrò sempre la sua vasta ed operosa intelligenza. — La morte del conte Sclopis è grave lutto anche per Me cui è tolto un consigliere securo al quale sapevo poter ricorrere fidando nel suo patriotismo e nella sua devozione ed esperienza. — Uomo di Stato, cittadino benemerito ed onorando, è degno che l'Italia lo porti ad esempio.

UMBERTO.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI.

Del mattino.

Roma, 9. — *Camera dei deputati.* — Dato il giuramento dai deputati Zuccaro, Della Rocca e Basetti, procedesi alle votazioni per la nomina dei vice-presidenti, segretari e questori. Indi sospendesi la seduta fino alle ore cinque, onde dare tempo agli scrutatori, estratti a sorte, di fare lo spoglio delle schede. Ripresa la seduta annunciasi il risultamento degli scrutinii. Pei quattro vice-presidenti: schede 369, maggioranza 185; Desanctis ebbe 184 voti, Farini 173, Maurogonato 120, Villa 98, Taiani 89, Spantigati 68, Puccioni 59. I rimanenti voti andarono dispersi. Niuno ottenne la maggioranza, e per conseguenza vi sarà ballottaggio fra gli otto sovranominati.

Per gli 8 segretari: schede 368, maggioranza 185; Solidati ebbe 225 voti, Del Giudice 221, Pissavini 179, Cocconi 178, Quartieri 131, Morpurgo 121, Damiani 116, Tenca 109, Di Carpegna 108, Sanguinetti Adolfo 93, Ungaro 83, Cocco 81, Compans 14 e Parenzo 10. Gli altri voti andarono dispersi. Vennero eletti Solidati e Del Giudice; vi sarà ballottaggio fra gli altri 12 sovranominati.

Pei due questori: schede 355, maggioranza 183; Manfrin 265, Di Blasio 227, Gandolfi 31, Adamoli 10, Corte 6. I rimanenti voti andarono dispersi. Vennero proclamati eletti Manfrin e Di Blasio. I detti ballottaggi sono rimandati alla seduta di domani.

Senato del Regno. — Il presidente pronuncia un breve discorso inaugurale.

Annunciasi un'interpellanza di Arrivabene e Brioschi intorno al decreto di soppressione del Ministero di agricoltura, e di Lampertico intorno al decreto di creazione del Ministero del tesoro.

Procedesi alle votazioni per la nomina delle Commissioni permanenti.

Roma, 9. — Dicesi che, dopo la votazione di ieri per l'elezione del presidente della Camera, il Ministero diede le sue dimissioni al Re, che riservossi di prendere una deliberazione.

Vienna, 9. — Nel progetto del credito dei 60 milioni presentato alle Delegazioni, si dichiara che questa somma non è destinata a completare gli armamenti, ma a fornire al Governo i mezzi per prendere in tempo utile le misure per tutelare la monarchia da ogni sorpresa.

Aden, 9. — Proveniente da Bombay e diretto per l'Italia, passò il vapore *Australia*, della Società Rubattino.

Trieste, 9. — Sul vapore del Lloyd *Sfinge*, proveniente da Cavala con 2500 circassi, è scoppiato un incendio. Il vapore colò a fondo sulla costa di Cipro: 500 uomini perirono, altri si sono salvati.

Roma, 9. — L'*Italie* dice che il principe Amedeo recasi a Vienna per assistere ai funerali dell'arciduca Francesco Carlo.

Vienna, 9. — Andrassy fece alle Delegazioni l'esposizione politica. Ricusò di entrare in discussione sui preliminari di pace, che non ha ancora ufficialmente conosciuti e quindi la discussione sarebbe inopportuna prima della riunione del Congresso. Disse che in complesso la situazione si presenterà nel Congresso probabilmente meno inquietante di quello che l'opinione pubblica crede attualmente. Noi dobbiamo domandare una limitazione ai risultati della guerra, tale da non ledere gli interessi austriaci, nè quelli dell'Europa, e una soluzione, per quanto possibile, soddisfacente, e che questa soluzione non abbia per risultato lo spostamento delle forze.

Il Congresso deve porre d'accordo i risultati effettivi della guerra con questo punto di vista. Una soluzione definitiva promettente stabilità, presenta difficoltà, e non può ottenersi che con l'accordo dell'Europa. Dobbiamo sperare che le deliberazioni termineranno con l'accordo. Il Governo partecipa al Congresso coll'idea di mantenere la pace e difendere gli interessi dell'Austria-Ungheria e dell'Europa. Il Governo s'indirizza in questo momento alla Rappresentanza nazionale, e domanda non la mobilitazione, ma soltanto la facoltà di disporre, in caso di bisogno, di ciò che occorre.

Roma, 10. — Si smentisce che Cialdini e Menabrea siano stati chiamati a consiglio in Roma dal Re. Cialdini verrà perchè aveva stabilito di venire; Menabrea non si muove dal suo posto.

Montevideo, 7. — È partito per Genova il vapore *Nord America* della Società Lavarello.

Versailles, 9. — *Camera.* — Discutesi il progetto del riscatto delle piccole Compagnie ferroviarie.

Rouher crede che la questione non sia sufficientemente studiata.

Il Ministro risponderà lunedì.

Parigi, 9. — Notizie private da Vienna recano che tutte le potenze, compresa l'Inghilterra, accettarono in massima la riunione del Congresso.

Vienna, 9. — La *Corrispondenza Politica* ha un telegramma da Londra che dice: Derby sarà rimpiazzato da Lyons, nel caso che le divergenze tra l'Inghilterra e la Russia conducessero ad un'azione bellicosa. l'Inghilterra, ciocchè è inevitabile se la Russia persiste nel rifiuto di sottoporre il complesso delle sue stipulazioni alla revisione della sanzione dell'Europa.

La stessa *Corrispondenza* ha da Bukarest: Il colonnello Holban è partito per Roma per rimettere al re Umberto la Gran Croce dell'Ordine della Stella di Rumania.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

della *Gazzetta Piemontese*

Della sera.

ROMA, 9, ore 5. — La notizia della morte dell'illustre conte Sclopis fu udita alla Camera con vivissimo rammarico.

Dietro iniziativa dell'on. Sella i deputati firmarono un indirizzo di condoglianza alla contessa Isabella Avogadro, vedova del compianto uomo di Stato.

ROMA, 9, ore 6,35. — Confermasi che Cairoli sia poco disposto ad entrare nella nuova amministrazione, ma aiuterebbe Zanardelli a formarla.

— Dicesi che la Corona desideri da un nuovo Gabinetto la continuazione della politica estera, il mantenimento della legge sulle guarentigie e le riforme politiche secondo la lettera e lo spirito dello Statuto.

Del mattino.

PARIGI, 10, ore 9,25 ant. — Il senatore Lafon Saint-Mur, in seguito ai *meetings* tenuti in Inghilterra ed Italia dai possessori di rendita turca, indirizzò a Waddington, ministro degli esteri, una lettera in cui annunzia essere sua intenzione presentare al Senato una interpellanza sulle istruzioni che il Governo intende dare ai suoi plenipotenziari al Congresso onde difendere gl'interessi dei creditori della Turchia.

Il ministro avrebbe risposto essergli impossibile rispondere alla interpellanza prima di conoscere il testo autentico del trattato di pace, secondo il quale egli deve regolare la partecipazione della Francia al Congresso.

ROMA, 10, ore 10,35. — Il Re invitò ieri sera l'on. Cairoli al Quirinale e conferì con lui. L'on. Cairoli avrebbe poca disposizione ad assumere il potere; tuttavia credesi che la sua condotta e la situazione parlamentare gli impongano di assumere la responsabilità del Governo.

— È giunto il generale Cialdini da Parigi; la sua partenza era già fissata prima dello scoppio della crisi. L'*Opinione* dice che Cialdini potrà forse essere sentito dal Re sopra la situazione, ma che difficilmente verrà incaricato della composizione del futuro Gabinetto.

— Continua a Napoli alacremente l'istruzione del procedimento per l'affare Crispi. Parlasi di rivelazioni gravi circa il notorio, col quale si ottenne la dispensa dalle pubblicazioni. Rosalia Montmasson, prima moglie del Crispi, deve essere sentita di questi giorni.

VIENNA, 10, ore 11,45 ant. — Andrassy, domandando alle Delegazioni il credito di 60 milioni, ricusò di definirne lo scopo, assicurando che l'uso del credito sarebbe riservato per l'epoca della conclusione della pace onde proteggere e garantire contro ogni sorpresa gli interessi dell'Austria-Ungheria, e che egli non pensa ora nè ad una mobilizzazione, nè ad una vana dimostrazione.

L'idea più generale è che la Bosnia e l'Erzegovina verranno occupate, che se ne farà per dieci anni un *Reichland*, come l'Alsazia-Lorena per rapporto alla Germania. La costituzione definitiva delle provincie annesse verrebbe stabilita nel 1888 all'epoca della rinnovazione del patto austro-ungarico.

GENOVA, 10, ore 11,50. — La solennità per la commemorazione del sesto anniversario della morte di Giuseppe Mazzini, è imponentissima.

Vi assistono quattrocento rappresentanze di Società popolari, con 200 bandiere.

Tra i presenti si nota anche il grande patriota Aurelio Saffi.

Una folla immensa parte per Staglieno.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
FERRERO ENRICO gerente.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 9 marzo 1878.

Torino — 31 — 46 — 89 — 75 — 29

Notizie Commerciali

TELEGRAMMI PARTICOLARI COMMERCIALI.

PARIGI (sera).	marzo	8	9
FARINE 8 mar. pel corr. (*)	L.	65 50	65 75
» » per aprile e magg.	»	65 50	65 75
» » giug. e luglio	»	65 50	66 —
» » pei 3 mesi da giug.	»	65 50	66 —
ZUCCHERI saccarino 88/13 (**)	»	56 75	57 —
» 7/9	»	68 —	68 —
» bianco 3	»	67 25	67 50
» raffinato scelto	»	146 —	146 —

LIVERPOOL, 9 marzo (sera).

COTONI — Vendite generali, balle 6000, di cui per la speculazione 1000, e per la esportazione 5000.

Mercato debole.

Importazione della giornata, 8000.

HAVRE, 9 marzo (sera).

COTONI — Vendite balle 1400.

Mercato calmo, prezzi invariati.

CAFFÈ — Venduti sac. 530.

Mercato pesante.

Haiti Cayes (***)	F.	77 —
Wynard	»	105 —

MARSIGLIA, 9 marzo (sera).

FRUMENTI — Importazione ett. 1615
» — Vendite » 13,197

Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per 150 ch., tela perd.
(**) Per 100 chil. netti, tela compresa.
(***) Per 50 chil. netti.

GENOVA, 9 marzo.

CAFFÈ. — Il mercato di Londra in quest'ottava si mantenne sostenuto, mentre che altri mercati europei hanno dato segno d'aperta debolezza nei corsi. In quanto alle operazioni, esse furono limitate per ogni dove.

La posizione del genere sul nostro mercato non ebbe alcuna variazione, e l'opinione per l'avvenire dell'articolo va migliorando in conseguenza delle notizie che si ebbero da Rio Janeiro, ove la fioritura, a motivo dei tempi, sembra abbia alquanto sofferto; se ciò si verificasse, l'articolo proverebbe al certo notevoli aumenti.

Si vendettero nell'ottava 700 sac. Portorico ex *Zelinda* a L. 140 i 50 chil., altri 200 sacchi a prezzo ignoto e 50 s. Rio balle.

Arrivarono nell'ottava 50 sac. da Amburgo, 327 da Londra e 1126 da Marsiglia.

ZUCCHERI. — Anche in questa settimana i mercati esteri sostennero generalmente i prezzi praticati nell'antecedente, quantunque le operazioni siano sempre limitate.

La speculazione finora non fa che compre parziali, senza punto impegnarsi in operazioni di qualche importanza.

Sul nostro mercato le qualità greggie migliorarono alquanto nei prezzi; ma le operazioni sono sempre di poca importanza.

Nei raffinati non possiamo segnalare quel miglioramento che si verifica negli altri mercati.

La nostra raffineria continua a vendere al prezzo delle scorse settimane, e giacchè poca è la domanda, la medesima si farebbe minore qualora si aumentassero i corsi. Essa vendette nell'ottava 5000 s. consegna aprile e maggio a lire 131 i 100 chilo per vagone completo e a 1000 [illegible] a L. 131.

Arrivarono nell'ottava 1700 sacchi da Londra e 121 da Marsiglia.

CUOI. — Il nostro mercato si mantiene nella più completa calma e con affari sempre più limitati. Si vendettero nell'ottava circa 2000 cuoi.

OLIO D'OLIVA. — Il nostro mercato si mantiene anche in quest'ottava nella massima calma con operazioni sempre limitate ai puri bisogni del consumo.

Si vendettero in tutto 310 quintali.

PETROLIO. — Nel nostro mercato si chiuse ai seguenti prezzi:

Pensylvania S W in barili da L. 34 a 35, ed in casse da L. 32 50 a 33, schiavo dazio; detto in barili L. 73, ed in casse da L. 67 50 a 68, daziato vagone. Per consegna nei mesi prossimi in barili e casse L. 33.

GRANI. — Il nostro mercato chiude calmo e con tendenza al ribasso. Si vendettero nell'ottava 4400 quint., e 10,400 ett. fra tutte le qualità.

Arrivarono nell'ottava 21,750 ett.

GRANONI. — Il nostro mercato chiude senza alcuna variazione.

Si vendettero in tutto 900 quint. parte napolitano e parte lombardo.

Arrivarono nell'ottava 580 quint.

RISI. — Continuando l'esportazione i prezzi aumentarono nuovamente di cent. 50 per quint.

NOVARA, 7 marzo.

Mercato oggi vivo con aumenti nella meliga. Calma nei frumenti e prezzi fiacchi. Riso tendente all'aumento, ma pochi affari conclusi. Risone in risveglio.

Ecco i prezzi per ett.:

Riso nostrano	L.	27 90	a	30 05
Id. bertone	»	27 50	a	— —
Frumento	»	24 —	a	24 50
Segale	»	14 80	a	15 80
Meliga	»	16 20	a	17 60
Avena fuori dazio	»	8 25	a	8 50
Risone nostrano al quint.	»	24 —	a	24 50
Id. bertone	»	22 50	a	23 —

TORINO. — Mercato della legna, fieno e paglia dal 4 al 9 marzo.

Quercia	miria L.	0 40 a 0 42	media	0 41
Faggio	»	» 0 36 a 0 40	»	0 38
Noce	»	» 0 35 a 0 39	»	0 37
Ontano	»	» 0 35 a 0 40	»	0 37 1/2
Pioppo	»	» 0 30 a 0 35	»	0 32 1/2

In tutto mir. 20,300.

Fieno	miria L.	1 — a 1 15	media	1 07
Paglia	»	» 0 63 a 0 55	»	0 59

In tutto mir. Fieno 6000, Paglia 4000.

VERONA, 7 marzo.

Frumenti stazionarii; frumentoni sostenuti; avene e risi offerti.

SAVIGLIANO, 9 marzo.

Prezzi dei cereali venduti in questa città:

Frumento	ett.	L.	26 46	a	26 02
Riso	»	»	33 80	a	— —
Granoturco	»	»	16 67	a	16 74
Segale	»	»	16 60	a	16 45
Legna forte	mir.	»	0 32	a	0 25
Id. dolce	»	»	0 27	a	0 17
Carbone	»	»	1 —	a	0 90
Fieno	»	»	0 90	a	0 85
Paglia	»	»	0 42	a	0 35
Uova a dozzina	»	»	0 65	a	0 60

BRA, 8 marzo.

Ecco il bollettino:

1805	ettol.	Frumento	L.	25 85	a	26 30
»	»	Id. 2a q.	»	25 25	a	25 55
60	»	Segale	»	16 30	a	17 20
15	»	Avena	»	11 —	a	13 45
133	»	Meliga	»	17 20	a	18 05
15	»	Fave	»	17 15	a	19 35

69 Vitelli, L. 17 33 al mir.

FIRENZE,	8	9
Rendita 5 0/0	80 97 5	80 85
Rendita dal 1° gennaio 1878	— —	— —
Oro lettera	21 82 5	21 84
Londra lettera	27 34	27 34
Cambio su Parigi	109 40	109 40
Prestito Nazionale	33 25	33 25
Azioni Tabacchi	848 —	854 —
Banca Nazionale	2030 —	2025 —
Azioni Ferrovie Meridionali	349 —	348 —
Obblig. Ferrovie Meridionali	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	688 —	687 —

BERLINO,	8	9
Austriache	446 —	444 —
Lombarde	135 —	127 50
Mobiliare	399 50	397 50
Rendita Italiana	74 25	74 25

PARIGI,	8	9
3 p. 0/0 Francese	74 35	74 52
5 p. 0/0 Id	110 35	110 40
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	73 85	74 05
Ferrovie Lombardo-Venete	161 —	163 —
Obblig. Ferrovie Vittorio Em.	243 —	245 —
Azioni Ferrovie Romane	75 —	75 —
Obbligazioni Lombarde	238 —	239 —
Obbligazioni Romane	253 —	260 —
Cambio su Londra	25 14 5	25 15
Cambio sull'Italia	8 3/4	8 3/4
Consolidati inglesi	95 9/16	95 7/16

VIENNA,	8	9
Mobiliare	233 50	234 40
Lombarde	75 25	76 —
Banca Anglo-Austriaca	101 25	104 25
Austriache	259 50	260 —
Banca Nazionale	802 —	803 —
Napoleoni d'oro	9 49 5	9 48
Argento in banconote	104 70	104 75
Cambio su Parigi	47 25	47 20
Cambio su Londra	118 80	118 70
Rendita Austriaca	67 20	67 25
Rendita in carta	63 15	63 30
Unionbank	66 50	66 50
Rendita Austriaca nuova	75 —	74 90

LONDRA,	8	9
Consolidato inglese	95 3/8	95 3/8
Rendita Italiana	73 1/2	73 1/8
Spagnuolo	13 1/2	13 1/2
Turco	8 1/8	8 1/16
Egiziano del 1868	29 1/2	29 3/4
Egiziano del 1873	35 1/4	35 —

BORSA DI GENOVA. — 9 marzo.

Rendita Italiana	80 65 a — 80 75 f.m.
Azioni Banca Nazionale	2025 — f.m.
Azioni Credito Mobiliare Italiano	651 — f.m.
Azioni Regia Tabacchi	— —
Azioni Ferr. Meridionali	349 — f.m.

Francia lettera 109 40 — denaro 109 25.
Londra vista 27 33 — denaro 27 29.
Marenghi da 21 87 a 21 88.
Sconto 5 0/0.

Le inserzioni si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, 20; all'Agenzia succursale, Piazza Castello, 26; all'Agenzia di L. Tesio, Galleria Geisser, 3, ed a Parigi esclusivamente presso A. Manzoni e C., Rue du Faubourg St-Denis, 65.

Non più Medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina salute Du Barry di Londra, detta

Revalenta Arabica

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa **Revalenta Arabica**, la quale restituisce perfetta salute agli ammalati i più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni inveterate, emorroidi, palpitazioni di cuore, diarrea, gonfiezza, capogiro, acidità, pituita, nausee e vomiti, crampi e spasimi di stomaco, insonnia, flussioni di petto, clorosi, fiori bianchi, tosse, oppressione, asma, bronchite, etisia (consunzione), dartriti, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, catarri, soffocamento, isteria, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa. *31 anni d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,218. Venezia, 29 aprile 1869

Il dottor Antonio Scordilli, giudice al Tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Cura n. 67,811.

Castiglion Fiorentino (Toscana), 7 dicembre 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima, Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura n. 79,422.

Serravalle Scrivia (Piemonte), 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della sua meravigliosa farina *Revalenta Arabica*, la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia).

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La Revalenta in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil., 4 fr. 50 c.; da 1 kil. 8 fr.

La **Revalenta al Cioccolatte in Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; — in **Tavolette** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C.** (limited) n. **2**, via **Tommaso Grossi**, **Milano**, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori — **Torino**: Bondi Mill e e C., *via San Francesco da Paola*, 6 - C. Achino, *piazza San Carlo* - Taricco, *via Roma* - D. Mondo, *via Ospedale*, 5 - G. Vinardi, *via Doragrossa* - Origlia, *via Po* - Pietro Iosto, *via San Tommaso*, 25 - Bertone, *via S. Massimo*, 5 - Barale, *via Urbano Rattazzi* - Caparro, *via Roma* - Debernocchi, drogh., *via Roma* - Giustetti, *via Doragrossa* - Sizzi, *via Doragrossa* - Giov. Gilli, *via San Maurizio* - Vittoria Peyla, *piazza Corpus Domini* - Brlatore Felice, *via Carmine*, 20 - Ordini amm. Ceresole, farm. - Drogheria Prato, *via Borgo Nuovo e Carlo Alberto* - Giuseppe Gario, *via Doragrossa* - F. Negro e C., *via Cavour*, 15 - Maria Zo, *via Po*, 47 - P. Zoagna, drogh. *angolo via Borgo Nuovo e via San Francesco da Paola.* 637

CITTÀ di VIAREGGIO

PROVINCIA DI LUCCA

PRESTITO AD INTERESSI

GARANTITO CON PRIMA IPOTECA

RAPPRESENTATO DA

N. 2932 Obbligazioni Ipotecarie di L. 500 ciascuna

fruttanti 25 lire all'anno e rimborsabili alla pari

Interessi e Rimborsi esenti da qualsiasi ritenuta

pagabili in Roma, Milano, Napoli, Torino, Firenze, Genova, Venezia e Bologna

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

nei giorni **14, 15, 16, 17** e **18** marzo 1878

Le Obbligazioni **VIAREGGIO** con godimento dal **15 MARZO 1878** vengono emesse a Lire **415** — che si riducono a sole Lire **401 50** pagabili come segue:

L. 35 —	alla sottoscrizione dal 14 al 18 marzo 1878	
» 50 —	al riparto	
» 60 —	»	al 1° aprile »
» 60 —	»	al 15 » »
» 60 —	»	al 1° maggio »
L. 100 —		al 15 » »
meno:	» 13 50	per interessi anticipati dal 15 marzo al 30 settembre 1878 che si computano come contante.
L. 86 50		
Tot. L. 401 50		

Chi verserà l'intero prezzo all'atto della sottoscrizione godrà un ulteriore bonifico di L. 2 e pagherà quindi sole L. **399 50** ed avrà la preferenza in caso di riduzione.

GARANZIA SPECIALE.

Questo Prestito oltre che su tutti i redditi del Comune, è specialmente **garantito con una prima ipoteca stata iscritta su beni stabili di proprietà del Comune del valore di un milione e 500 mila lire**, (come da dichiarazione dell'Ufficio Ipoteche di Lucca del 29 dicembre 1877. Vol. 461) e **con assegno sui prodotti del dazio consumo.**

VIAREGGIO città della Toscana sulla linea ferroviaria *Genova-Pisa-Livorno*, in pochi anni ebbe uno sviluppo considerevole.

È il ritrovo favorito per la cura balnearia. I forestieri vi concorrono numerosi anche nella stagione invernale a cagione del clima salubre e dolcissimo quanto quello delle stazioni più conclamate nella Riviera di Levante. Sorsero quindi a **Viareggio** grandiosi stabilimenti, ed il Municipio concorse per esso a migliorare la città e provvederla di tutto ciò che la civiltà moderna richiede. **Viareggio** ha un porto molto frequentato e ricco commercio di prodotti locali, come vini, olii, pinoli ecc., ecc.

Le Obbligazioni **Viareggio** rappresentando un credito ipotecario verso il Comune, costituiscono lo impiego più cauto che sussistere possa.

A dimostrare gli eccezionali vantaggi dell'investimento di capitali in questo titolo basta osservare come le Obbligazioni fondiarie della Cassa di Risparmio di Milano, solo titolo che avendo come le Obbligazioni **Viareggio** per base un mutuo ipotecario possa confrontarsi alle medesime, si negoziano alla pari ed essendo soggette alla imposta di ricchezza mobile fruttano meno del 5 0/0 l'anno, mentre le Obbligazioni **Viareggio** al prezzo di emissione fruttano più del 7 1/2 p. 0/0.

NB. Presso Francesco Compagnoni di Milano, trovansi ostensibili il Bilancio e gli atti ufficiali del presente Prestito.

La sottoscrizione Pubblica *è aperta nei giorni* **14, 15, 16, 17** *e* **18** *marzo* 1878

In **Viareggio** presso la **Tesoreria Municipale.**
In **Milano** presso **Compagnoni Francesco.**
In **Napoli** presso **Banca Napoletana.**
In **Torino** presso **U. Geisser e C.**
In **Genova** presso **Banca di Genova.** 1779

Da affittare in CHIERI

per la stagione estiva

Comoda **Palazzina** di 10 camere e 2 cucine, tutte mobiliate, terrazzo e giardino, in posizione amena ed in prossimità della stazione.

Dirigersi: in Torino presso la signora Ray, via S. Dalmazzo, 28 — in Chieri presso il sig. Rossi Giuseppe, all'ufficio del Catasto. 1727

DA VENDERE

Bella villeggiatura sui colli di Torino. Rivolgersi al notaio Cassinis, via Botero, N. 19. 1711

Avviso alle signore

I **coniugi Bavas**, negozianti in lingeria nella Galleria Subalpina, esporranno un corredo da battesimo nei giorni di domenica e lunedì 10 e 11 andante alle 7 ore di sera.

Entrata libera. 1778

Da vendere terreno m. q. 50000

anche frazionato, via Nizza, rimpetto alla fabbrica zolfanelli, attiguo fabbrica carte e tarocchi. Recapito via Montebello, N. 24, piano 2°. 1717

Si cerca un socio con L. **8000** di capitale per stabilire in Milano un ufficio di rappresentanza di diverse Case francesi.

Indirizzarsi al Geometra Canepero, 35, Corso del Re, Torino. 1775

Un proprietario vende il suo vino a ettolitri, mezzi ettolitri ed a carra. Dirigersi per le indicazioni al portinaio, via Saluzzo, N. 52. 0419

Una signora francese

che conosce la lingua italiana ed è esperta nei lavori donneschi, desidera collocarsi in una famiglia o presso una signora sola, fosse anche indisposta. Dirigersi dalla Maestra Ravina, via Bertola, 2. 1784

Interessantissimo

AVVISO.

Da rimettere in una bella posizione della città un **elegante** ed avviatissimo negozio da **confettiere.**

Il proprietario è disposto cedere lo Stabilimento anche senza contanti, ma però contro solida cauzione.

Per informazioni e trattative rivolgersi al signor **Obert**, negoziante in coloniali, via Mercanti, 28, Torino. 1695

TERRENI fabbricabili e **CASE** in Torino da vendere. — Presso il cav. ing. Abbati, via Sant'Agostino, N. 1.

AVVISO

Felice Cannaveri, Geometra e R. Liquidatore, avverte la rispettabile sua clientela che avendo evitare qualche inconveniente nelle pubblicazioni speciali afferentesi all'esercizio di detta sua professione, continua ad occuparsi per **acquisti e vendite di stabili**, avendo tanto più quest'anno molti ed importanti incarichi.

Torino, via Doragrossa, N. 39. 1761

CARLO MANFREDI

Torino, via Finanze, 3 e 5.

BLEU d'argento puro, polvere garantita senza mercurio, e che si può perciò usare senza il minimo pericolo anche dai ragazzi PER ARGENTARE in modo duraturo i servizi da tavola, candelieri, ornamenti di selleria e carrozze e qualsiasi oggetto in ottone, rame, plaché, ecc. Garantito dirsito sicuro. Uso semplicissimo. — L. 2 la scatola. 877

Deposito in Milano da **A. Manzoni e C.** Vendita in Torino nelle farmacie **Taricco**, **G. Damiano farmacia Centrale.** 1599

CITTÀ DI TORINO

Avviso di secondo incanto.

Alle ore 2 1/2 pomeridiane di martedì 19 marzo 1878, nel civico Palazzo avrà luogo un secondo incanto a partiti segreti, stante la deserzione del primo, per l'impresa della costruzione e riforma di muri a secco di sponda al canale Michelotti, il cui importo è calcolato in lire 5000 circa. L'impresa sarà deliberata, quand'anche non vi sia che un solo offerente, a favore di chi avrà fatto, sui relativi prezzi, maggiore diminuzione di un tanto per cento, superando od almeno raggiungendo il ribasso minimo prestabilito dal Sindaco in ischeda sigillata.

I capitoli delle condizioni e la planimetria sono visibili nel civico Ufficio d'arte. 1783

CITTÀ DI TORINO

Avviso di secondo incanto.

Alle ore 2 pomeridiane di martedì 19 marzo 1878, nel civico Palazzo, si procederà al secondo incanto a candela vergine, stante la deserzione del primo, per la vendita di circa 20,000 miriagrammi di *fascine* provenienti dallo stroncamento degli alberi della città; e se ne farà l'aggiudicazione, quand'anche non vi sia che un solo offerente, a favore di chi avrà fatto maggiore aumento al prezzo di lire 12 per ogni cento miriagrammi.

I capitoli delle condizioni sono visibili nel civico Ufficio d'arte. 1788

AI SIGNORI FILANDIERI

La Ditta G. B. MONTI e C. successori Duca A. LITTA e C., unica e sola proprietaria del sistema privilegiato denominato *Cochard* per la ventilazione e completa estrazione della fumana,

PREVIENE

Che a termine di legge procederà, come oggi procede, contro i contraffattori di tale sistema

ED AVVERTE

Che la sola persona autorizzata a trattare per di lei conto è sempre il signor ingegnere cav. Leone Romanin Jacur di Padova, il quale, come è già ben noto, ha con esito felicissimo applicato questo sistema a molte fra le principali filande d'Italia. 1585

Stabilimento dell'Ed. **Edoardo Sonzogno**, Milano, via Pasquirolo, 14.

NUOVA PUBBLICAZIONE

Venne intrapresa la pubblicazione per dispense illustrate dell'interessantissimo Romanzo di

Constant Guéroult e Ponson du Terrail

INTITOLATO:

LE NUOVE GESTA

DI

ROCAMBOLE

Nelle memorie che il celebre romanziere *Ponson du Terrail* aveva predisposte, prima che la morte lo colpisse, sullo strano e misterioso personaggio da lui popolarizzato, *Constant Guéroult* attinse le commoventi situazioni e le scene drammatiche di questo nuovo romanzo che ottenne un sì grande quanto meritato successo.

Esso viene ora pubblicato per dispense di 8 pagine in-4 grande, su carta di lusso, nel formato uguale all'altra pubblicazione già edita dallo Stabilimento Sonzogno col titolo: **Il ritorno di Rocambole.**

Centesimi **10** ogni dispensa di 8 pagine.

Verranno pubblicate due o più dispense per settimana. L'Opera completa consterà di circa 33 dispense.

Prezzo d'abbonamento all'Opera completa:

Franco di porto nel Regno		L. 3 —
Europa, Unione generale delle Poste	(in oro)	» 5 —
Africa, America del Nord	»	» 7 —
America del Sud, Asia, Australia	»	» 9 —

Gli abbonati riceveranno **gratis**, *coll'ultima dispensa, il frontispizio e la copertina per riunire il romanzo in volume.*

Per abbonarsi o per l'acquisto delle singole dispense, inviare vaglia postale all'Editore **Edoardo Sonzogno** a Milano, via Pasquirolo, 14. 1770

RIDEAUX

Cortine in mussola fortissima elegantemente ricamata, due parti, ciascuna delle quali lunga metri 3 30 e larga metri 1 30 a lire **5 75** la finestra. — Più ricamate **10 50** e **12 50**.

Presso **G. PAYROLERO**, Piazza Castello, N. 22, **Torino**, per tutta Italia dietro vaglia postale o lettera raccomandata. 1691

TORINO *Piazza S. Carlo* **Farmacia Taricco** TORINO *Piazza S. Carlo*

DEPURATIVI

PER LA STAGIONE PRIMAVERILE

Sciroppo ed essenza di Salsapariglia concentrato col joduro di potassio o senza. Questo farmaco può a giusto titolo considerarsi come lo specifico igienico il più prezioso per guarire ogni sorta di reumatismi, scrofole, gotta, rogna, cancri, erpeti. Bottiglia L. 10 e 6. — Trovansi pure le **Pillole a base di Salsapariglia**, per comodità di chi deve viaggiare. Scatole da lire 5 e 2 50 con joduro; lire 3 e 1 50 semplici. **Sciroppo di Rafano iodato**, L. 6 e 3 la bottiglia — **Sciroppo depurativo Portal**, L. 8 e 4 la bottiglia — **Sciroppo del Savarese**, jodurato e semplice, lire 8 e 4 la bottiglia.

Si fanno spedizioni franco d'imballaggio ed a prezzi ridotti per chi ne acquista più di due bottiglie grandi.

NB. Ogni bottiglia deve avere la firma *Taricco.* 1766

PASTA PETTORALE INFALLIBILE

per combattere ogni classe di

TOSSE sia proveniente da catarri, costipazioni, irritazioni della gola, ed altre malattie dell'apparato respiratorio **TOSSE**

Questo medicinale inventato dal dottor **Andreu** di Barcellona (Spagna), è già conosciuto in tutti i paesi del mondo come il rimedio più sicuro, comodo ed efficace per la guarigione di ogni classe di tosse per quanto cronica sia.

Tutti i medici di Spagna la prescrivono ai loro ammalati ed assicurano che in nessun caso lasciò di produrre ottimi risultati, ritenendo questa pasta l'unica che corrisponda pienamente agli effetti a cui è destinata.

Lo stesso autore ha le *sigarette balsamiche* e le *carte nitrate*, rimedi sicuri pel sollievo e la guarigione

DELL'ASMA

L'attacco di questa malattia cessa immediatamente fumando una sola *sigaretta*, e per prevenirlo durante la notte basta bruciare una *carta nitrata* nella stanza in cui deve dormire l'ammalato (Vedi istruzione).

Questi medicinali si vendono al prezzo di lire 2 50 ogni scatola indistintamente.

DEPOSITI presso le seguenti Farmacie:

Roma: Reale, Gambaro e succursale, Via Torino. — **Napoli**: Galante e Pivetta, San Giacomo, 2, e Keropt, San Carlo. — **Milano**: Ravizza, Corso V. E., e Polli, Carrobio. — **Torino**: Taricco, Piazza San Carlo. — **Firenze**: Reale, Proconsolo ed Inglese, Tornabuoni. — **Genova**: C. Mojon e C.ª, Fossatello, 15, — e **Venezia**: Ancillo, Campo San Luca, 4301. 1663

LA VITALINE STECK

È la sola preparazione che il suffragio Medico il più onorevole provi la migliore efficacità contro la caduta dei capelli. L'impiego facile e l'innocuità assoluta, la raccomandano alle persone che desiderano conservare la loro capigliatura.

1ª, *Rue de la Paix*, PARIGI.

DEPOSITARI PER L'ITALIA: A. MANZONI e C.ª, MILANO

Vendita in Torino da CERIANO profumiere al *Regno di Flora*, piazza Castello, N. 26, ed alla farmacia TARICCO, piazza San Carlo. 1581

Drs CLUDIUS ET BOWMAN

DENTISTES AMÉRICAINS

20 - Rue d'Angennes, 1er étage - **20**

Consultations de 4 à 5 heures 1709

(**29° anno**) **DENTI FINTI** (**in Torino**) leggierissimi perfezionati garantiti alla masticazione, a prezzi limitatissimi da CASOTTI Cav. LUIGI medico chirurgo dentista premiato. *Via Roma*, 20, *succ. via Doragrossa*, 17. 0407

Farmacia TARICCO, Piazza S. Carlo, Torino.

PASTIGLIE BISMUTO MAGNESIACHE

Queste pastiglie rinomatissime da più anni ed approvate dal Consiglio Superiore di Sanità, vennero conosciute di molto più efficaci di tutte le altre, ed anche raccomandate di più di quelle di *Paterson*, sia per la loro speciale preparazione sia per la maggior loro azione *digestiva*, *antinervosa*, *antiacida*, *crampi di stomaco*, *flatulenze*, ed in genere per tutte le cattive digestioni o spasimi di ventricolo. **L. 4 e 2.**

N.B. Onde evitare le imitazioni si raccomanda d'osservare la firma autografa **Taricco.** 29

Orologieria di Precisione

CRONOMETRI E REMONTOIRS

Semplici e complicati a prezzi di fabbrica

Deposito in TORINO presso **FULCHERIS GIUSEPPE**, via Po, num. 20. 1679

GUANO

del Governo del Perù

dal deposito della Casa C. WELL e C. di Genova.

Spedizioni da **Sampierdarena** e **Torino**. Riduzione di prezzo a concertarsi, secondo il quantitativo.

Erba maggenga, Trifoglio, Medica, Fenasso Formentale.

Drogheria **E. Chiaraviglio**, successore Arnosio, via Po, 31, Torino. 1590

LE TANTO RINOMATE

PASTIGLIE ALLA CODEINA

del Dott. BERTHÉ

Da non confondersi colle numerose imitazioni molte volte dannose

Sono utilissime nelle *tossi ostinate secche e catarrose, tosse asinina, grippe, bronchite, tisi polmonare incipiente, nervosi dello stomaco e gastralgie dipendenti da agitazioni nervose.* Ogni Pastiglia contiene 1/2 centigrammo di Codeina, per cui i medici possono prescriverle adattandone la dose all'età e carattere fisico dell'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità di 10 a 12 Pastiglie al giorno, secondo l'annessa istruzione.

PREZZO DELLA SCATOLA L. 1 50.

NB. Ad impedire le falsificazioni, le istruzioni unite alle scatole portano la firma e nome dei depositari generali *A. Manzoni e C.* — Rifiutare le scatole che ne sono prive.

Deposito generale per l'Italia A. MANZONI e C., via della Sala, N. 16, Milano. — Vendita in Torino nelle farmacie Taricco e Cerruti. 1150

Torino, Tip. Roux e Favale.